



Decreto Dirigenziale n. 20 del 28/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E SS.MM.II. - ART. 23 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL P.R.A.E. -
COMUNE DI SALZA IRPINA - DITTA: CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A. - AMMINISTRATORE
UNICO: SIG. SILVIO SARNO - APPROVAZIONE PROGETTO UNITARIO DI GESTIONE
PRODUTTIVA (PUG) - CODICE COMPARTO C16AV_01 -

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- l'attività estrattiva nella regione Campania è disciplinata dalla L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii. nonché dal "Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)" approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006) e successiva Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 (in BURC n. 37 del 14/08/2006);
- tra le finalità del P.R.A.E., le Norme di Attuazione di quest'ultimo (NN. di A.) individuano la regolazione dell'attività estrattiva, in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per province (art. 1, co. 2);
- coerentemente con tali finalità, l'art. 8, co. 2, delle NN. di A. dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e ss. mm. e ii., calcolato a livello provinciale e detta i criteri di soddisfacimento del fabbisogno, la cui quantificazione è invece indicata al successivo art. 9, co. 1;
- a norma dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta Regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del P.R.A.E. nel BURC;
- sempre ai sensi dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., i comparti estrattivi sono delimitati privilegiando, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta, a seguito della coltivazione, la ricomposizione ambientale, le aree interessate da cave abbandonate, le aree libere da cave, escluse quelle abusive;
- le NN. di A. del P.R.A.E., definiscono all'art. 21 i Comparti estrattivi come quelle superfici funzionali alla salvaguardia dei valori ambientali, alla ricomposizione ambientale e riqualificazione territoriale dell'intera area interessata e ad uno sviluppo programmato degli interventi estrattivi;
- la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 323 del 07/03/2007 (in BURC n. 18 del 02/04/2007), ai sensi degli artt. 21 - 25 - 89 delle NN. di A. del P.R.A.E., ha proceduto, in via provvisoria, alla perimetrazione dei comparti estrattivi;
- con successiva Delibera n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 06/04/2009) la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuova estrazione e di riserva della provincia di Avellino;
- l'art. 24, co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25, co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- secondo quanto disposto dall'art. 25, co. 6, delle NN. di A. *"la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:*
 - a) *la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;*
 - b) *nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;*
 - c) *esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;*
 - d) *qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della*

cava abbandonata o da recuperare;

- e) *una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contigualmente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;*"
- questo Settore, con D.D. n. 82 del 26/04/2011 (in BURC n. 27 del 02/05/2011), ha individuato, ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7 delle NN. di A. DEL P.R.A.E., l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari;
 - le disposizioni di cui ai commi 16 e 17 dell'art. 25 (nonché art. 89, co. 15, 1° periodo) delle NN. di A., introducono una deroga ai criteri indicati al citato co. 6 del medesimo articolo. In particolare, è previsto (rif. co. 17) che *"gli esercenti l'attività estrattiva in aree suscettibili di nuove estrazioni, a seguito dell'approvazione del Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto, hanno titolo a richiedere l'autorizzazione estrattiva relativamente a nuove superfici estrattive aventi un'estensione non inferiore ai 3 Ha e non superiore a quella già coltivata con l'autorizzazione di cui all'art. 36 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., in deroga ai criteri prioritari e cronologici di coltivazione dei comparti"*.
 - l'art. 23, co. 1 delle NN. di A. del P.R.A.E. definisce il Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) quale strumento progettuale di pianificazione del comparto estrattivo, con individuazione delle cave da coltivare e delle opere comuni da eseguirsi, ed è funzionale al coordinamento dei singoli interventi estrattivi e alla ricomposizione ambientale delle singole cave e del comparto;
 - ai sensi dell'art. 23, co. 3, delle NN. di A. del P.R.A.E. *"Il progetto unitario di gestione produttiva del comparto è presentato dagli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive"*;
 - il combinato disposto dei commi 2 e 6 dell'art. 10 NN. di A. individua il legittimato a richiedere e ad ottenere l'autorizzazione estrattiva nel *"titolare del diritto di proprietà del fondo, del diritto di usufrutto o di un contratto di fitto che consenta ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. lo sfruttamento del giacimento per un periodo non superiore alla durata massima dell'autorizzazione prevista per l'area interessata"*, che risulti *"in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la coltivazione della cava, da stabilirsi con le norme specifiche tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale di cui al capitolo 1.3 delle linee guida"*;
 - la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 503 del 04/10/2011 (in BURC n. 64 del 10/10/2011) ha approvato le Norme Specifiche Tecniche in ordine ai requisiti di ordine generale, di capacità economico-finanziaria nonché di capacità tecnica che le imprese richiedenti il rilascio di provvedimenti di autorizzazione o concessione devono possedere;
 - il comma 3 dell'art. 10 NN. di A. stabilisce che *"il richiedente l'autorizzazione su superfici ricomprese nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e di riserva, deve avere la disponibilità, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 comma 2 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., di una superficie costituente un unico lotto non inferiore ai 5 Ha"*;
 - ai sensi dell'art. 22, co. 1, NN. di A. del P.R.A.E., *"Nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e di riserva e nell'ambito dei singoli comparti gli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive sono tenuti a costituirsi in consorzi obbligatori ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i."*;
 - l'art. 24 della citata L.R. in merito ai consorzi dispone: *"Per l'esecuzione, la manutenzione e l'uso di opere comuni attinenti l'attività di cava e per un migliore coordinamento della coltivazione possono costituirsi consorzi facoltativi ed obbligatori. La costituzione dei primi è comunicata entro trenta giorni, dagli interessati alla Giunta regionale o al Sindaco o ai Sindaci interessati, mediante la produzione di copia dell'atto costitutivo.*
La costituzione dei secondi può essere disposta dalla Giunta regionale quando sia richiesta dagli imprenditori rappresentanti almeno i due terzi dei fondi relativi all'area interessata e comunque quando lo impongono esigenze di tutela ambientale, paesaggistica e idrogeologica della zona, nonché motivi di rilevante incidenza socio-economica";
 - inoltre, in merito ai consorzi obbligatori l'art. 2616 del Codice Civile dispone: *"Con provvedimento dell'autorità governativa, può essere disposta anche per zone determinate, la costituzione di consorzi obbligatori tra esercenti lo stesso ramo o rami simili di attività economica, qualora la costituzione stessa risponda alle esigenze dell'organizzazione della produzione. Nello stesso modo, ricorrendo le*

condizioni di cui al comma precedente, possono essere trasformati in obbligatori i consorzi costituiti volontariamente”;

- ai sensi dell'art. 25 co. 11 della NN. di A. del P.R.A.E., “le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione del comparto confinanti, in misura proporzionale alla superficie in disponibilità, che vengono per l'effetto incrementate in misura corrispondente”;

PREMESSO, ALTRESI', CHE:

- con Decreto P.G.R.C. n. 868 del 13/02/1991, in accoglimento della istanza del 26/06/1986 prot. n. 1503 e successive integrazioni, prodotta ai sensi degli artt. 4, 5 e 36 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, è stata autorizzata alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita in località Macchia di Merole del Comune di Salza Irpina su terreni di proprietà della ditta stessa, in Catasto al foglio n. 4 particelle nn. 127-128-129-130-131-132 e foglio n. 5 particelle nn. 92-94-95-96-97-98-99-104-105-106-108-109-110-113-114-115-135 per una superficie complessiva di mq 228.000;
- l'area di cava, così come sopra riportata, identificata nel P.R.A.E. con codice 64081_01, è stata inizialmente ricompresa nell'area di riserva denominata “S23AV”. Successivamente, la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 323 del 07/03/2007, ha delimitato, intorno all'area di cava di che trattasi, un'area suscettibile di nuova estrazione denominata C16AV, procedendo, in via provvisoria, alla perimetrazione del comparto estrattivo C16AV_01;
- a seguito di istanza formulata dalla ditta in argomento ai sensi dell'art. 89, co. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E., questo Settore con D.D. n. 107/2007 ha approvato il progetto di coltivazione e recupero ambientale di superfici in incremento nella misura massima del 20% delle superfici e volumetrie già legittimamente autorizzate sulle particelle di terreno di proprietà della Società medesima di seguito elencate:
 - foglio 4 particella 291 (ex 132-127) per circa mq. 500;
 - foglio 4 particella 362 (ex 156-157-158) per circa mq. 13.300;
 - foglio 5 particella 145 (ex 99) per circa mq. 15.000;
 - foglio 5 particella 201 (ex 101-102-111-112) per circa mq. 16.800;per un totale di mq. 45.600, articolato in cinque fasi annuali, autorizzando la coltivazione relativa alla prima annualità;
- con successivi DD.DD. nn. 118/2008 e 96/2010 è stata autorizzata la coltivazione relativa, rispettivamente, alla seconda annualità e alla terza, quarta e quinta annualità;
- riguardo al comparto C16AV_01, perimetrato definitivamente con Delibera n. 491 del 20/03/2009, si ha la seguente situazione:
 - superficie definitiva, al netto della cava, soggetta ad attività estrattiva, di circa mq 240.489 (Ha 24,05).
 - stima della potenzialità complessiva del comparto perimetrato, al netto della cava, da destinare ad attività estrattiva:

Superficie stimata (cartografata)	Incidenza mc di materiale su mq di superficie da destinare ad attività estrattiva	Volume estraibile in venti anni	Volume estraibile annuo	Peso specifico materiale	Quantità estraibile in venti anni	Quantità estraibile annua
kmq	mc	mil. di mc	mil. di mc	t/mc	mil. di ton.	mil. di ton.
0,24	80,45	19,31	0,97	2,0	38,62	1,94

- secondo l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari, determinato da questo Settore, ai sensi dell'art. 25, commi 6 e 7 delle NN. di A. del P.R.A.E., con D.D. n. 82 del 26/04/2011, il comparto C16AV_01 risulta posizionato al 7° posto;
- con nota prot. 4143 del 24/05/2011, acquisita al protocollo regionale il 26/05/2011 al n. 415344, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., reiterando precedenti istanze (rif. prot. regionale nn. 252692/2010,

640288/2010, 681430/2010 e 959392/2010) ritenute improcedibili da questo Settore per le motivazioni in atti (rif. prot. nn. 569073/2010 e 721397/2010), ha formulato istanza per usufruire della deroga prevista dagli artt. nn. 25, co. 17 ed 89, co 15 delle NN. di A. del P.R.A.E. relativamente al comparto C16AV_01;

- questo Settore, con comunicazione del 16/06/2011 prot. n. 473270, con riferimento alla nota sopra richiamata, ha invitato la ditta a presentare, tra l'altro, il Progetto Unitario di Gestione produttiva del Comparto in argomento, atteso che, ai sensi dell'art. 25, co. 17 delle NN. di A. del P.R.A.E., l'avvio della procedura in deroga all'ordine prioritario e cronologico è subordinato all'approvazione di tale Progetto;
- inoltre, con la suddetta nota, la ditta in argomento, è stata invitata a presentare l'atto costitutivo del consorzio volontario tra tutti i proprietari dei suoli costituenti il comparto o, in alternativa, copia autentica degli atti comprovanti la titolarità del diritto di proprietà o di usufrutto, o di contratto di fitto, riguardanti almeno i 2/3 dei terreni costituenti il comparto estrattivo;
- con nota prot. n. 6471 del 10/08/2011, acquisita al protocollo regionale l'11/08/2011 al n. 625907, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, ha trasmesso a questo Settore, per l'approvazione, il Progetto Unitario di Gestione Produttiva del Comparto C16AV_01, ubicato nel comune di Salza Irpina, la cui perimetrazione è stata approvata con delibera di G.R.C. n. 491/2009.

RILEVATO CHE:

- il PUG presentato interessa una superficie complessiva di circa Ha 24,05 e le particelle interessate, parzialmente o integralmente, esclusa la cava già in essere, sono:
 - foglio di mappa n. 4, p.lle nn.: 124, 135, 150, 151, 152, 153, 291, 361 e 362;
 - foglio di mappa n. 5, p.lle nn.: 145 e 201;
 - foglio di mappa n. 6, p.lle nn.: 362 e 373;
- dagli atti allegati al Piano, risulta che la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. ha la disponibilità di circa il 90% delle superfici comprese nel comparto;
- per la restante superficie risulta la seguente situazione dominicale:
 - foglio 4, part. n. 151 (parte) di circa 1,04 Ha di proprietà De Angelis Raffaele, nato a Chiusano di San Domenico il 17/08/1966 e ivi residente alla via G. Marconi n. 44;
 - foglio 4, part. n. 152 (parte) di circa 1,19 Ha e part. n. 153 (parte) di circa 0,14 Ha di proprietà Dell'Orfano Gerardo nato a Chiusano di San Domenico il 17/11/1931 e ivi residente alla via Pozzo Tonico n. 10;
- le suddette proprietà residuali, sia singolarmente che complessivamente considerate, sono inferiori al lotto minimo previsto dall'art. 10 co. 3 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- il Piano in esame prevede quattro fasi così come di seguito descritto:

	Prima fase a 5 anni	Seconda fase a 10 anni	Terza fase a 15 anni	Quarta fase a 20 anni
Produzione annua	i primi 2 anni 350.000 mc/anno nei successivi 3 anni 490.000 mc/anno	638.000 mc/anno	638.000 mc/anno	638.000 mc/anno
Produzione al termine della fase	2.170.000 mc	3.190.000 mc	3.190.000 mc	3.190.000 mc
Totale	11.740.000 mc			

Fasi di coltivazione e recupero					
	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	
superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	18,88	15,76	21,60	27,35	
superficie aree recuperate (Ha)	18,88	15,76	21,60	27,35	
	Totale				
cubatura materiale utile	2.170.000	3.190.000	3.190.000	3.190.000	11.740.000
durata (anni)	5	5	5	5	20

i dati caratteristici del PUG si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	24,05 Ha
• cubatura estraibile lorda (mc)	13.175.310
• materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.435.310
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	835.310
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	600.000
• stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.400.000
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca	300.000
- sui microgradoni	213.691
- sul piazzale finale a mezza costa	886.309
• cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)	11.740.000
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	20 anni

- le fasi sono state strutturate in modo tale da essere "funzionali e indipendenti l'una dall'altra" e si riferiscono ad aree che allo stato finale risultano completamente recuperate dal punto di vista morfologico e vegetazionale;
- il Piano in esame comprende anche le superfici e i volumi oggetto della vigente autorizzazione (comprendendo anche l'acconto del 20% del comparto a meno del 5° lotto);
- al fine di migliorare le performances ambientali del progetto, sono state previste delle soluzioni innovative relativamente ai metodi di coltivazione e di trasporto del *tout-venant* di cava. Infatti, il metodo di coltivazione utilizzato è quello a "tracce orizzontali discendenti" con partenza dall'alto e arretramento del fronte sino al profilo finale di progetto. In questa maniera in pochi anni la coltivazione raggiunge il limite esterno del comparto e da lì procede con perfetta contestualità tra il ribasso del grande piazzale di lavorazione a mezza costa e la riambientazione definitiva delle scarpate giunte al profilo finale;
- il trasporto del *tout-venant*, secondo le previsioni del Piano, avverrà in sotterraneo mediante realizzazione di un fornello ed una galleria di ripresa alla base;
- il Piano prevede il riassetto dell'area di cava mediante:
 - riassetto morfologico:
 - riprofilatura delle scarpate finali con microgradoni aventi inclinazione media di 45°;
 - riempimento dei microgradoni con materiale eterogeneo opportunamente selezionato ;
 - costipamento del materiale eterogeneo all'interno dei microgradoni con escavatore.
 - ripristino idrogeologico:
 - scavo di trincee drenanti lungo le piste di servizio poste sul fronte (lato monte), sui piazzali intermedi e sul piazzale di base (in maniera continua al piede della scarpata generale e mediante una griglia a maglia quadrata nella restante superficie);
 - riempimento delle trincee con materiale calcareo di opportuna granulometria al fine di garantire il drenaggio delle acque.
 - restauro paesaggistico e di vegetazione:
 - realizzazione di un prato sui piazzali intermedi e finale mediante semina a spaglio di erbacee e sulla pedata a quota 734 m del gradone di collegamento con il piazzale di base dove sono posti gli impianti;
 - idrosemina e impianto di specie arboree ed arbustive autoctone sulla scarpata finale di cava;
- con nota prot. n. 627914 del 12/08/2011 questo Settore ha indetto, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss. mm. e ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in argomento;
- alla predetta Conferenza sono state invitate a partecipare, per esprimere il parere di competenza, le seguenti Amministrazioni:
 - Comune di Salza Irpina;
 - Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno;
 - Comunità Montana Terminio Cervialto;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino;nonché, i sigg.ri De Angelis Raffaele e Dell'Orfano Gerardo, come innanzi generalizzati, in qualità di proprietari, il primo della particella distinta in catasto al n.151 e il secondo delle particelle nn. 152 e 153, tutte del foglio n. 4 del comune di Salza Irpina, ricadenti all'interno del comparto estrattivo C16AV_01, in quanto soggetti nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti

diretti;

- in data 22/09/2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- in data 24/11/2011 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi all'esito della quale, a meno dell'acquisizione del parere del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, concernente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), è stato espresso parere favorevole;
- hanno espresso il loro parere favorevole, direttamente in sede di Conferenza di Servizi, ovvero tramite note acquisite agli atti della Conferenza medesima, così come si evince dai verbali del 22/09/2011 e del 24/11/2011, oltre a questo Settore, le sotto indicate Amministrazioni:
 - Comune di Salza Irpina (rif seduta del 22/09/2011);
 - Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno (nota prot. n. 8182 del 21/09/2011 - rif. seduta del 22/09/2011);
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici Salerno-Avellino-Benevento-Caserta (nota prot. n. 15408 del 23/11/2011 - rif. seduta del 24/11/2011);
- i sigg.ri De Angelis Raffaele e Dell'Orfano Gerardo, come innanzi generalizzati, non hanno ritenuto di rilasciare dichiarazioni a verbale della Conferenza di Servizi in merito al procedimento de quo;
- con D.D. n. 16 del 21/01/2013 (in BURC n. 7 del 04/02/2013) il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 341 del 15/02/2013 la Comunità Montana Terminio Cervialto ha espresso parere favorevole sul progetto esaminato in sede di Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96;
- gli elaborati del progetto sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi e alla verifica di VIA e VI risultano essere i seguenti:

- Sezione A:

- Tavola 1 - Relazione illustrativa generale (agosto 2011);
- Tavola 1.2 - Inquadramento territoriale - scala 1:25.000/1:10.000 (agosto 2011);
- Tavola 1.3 - Carta della viabilità - scala 1:10.000 (agosto 2011);
- Tavola 1.4 - Carta della viabilità area di cava - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 1.5 - Previsioni strumento urbanistico vigente - scala 1:10.000 (agosto 2011);
- Tavola 1.6 - Previsioni Piano regionale attività estrattive - scala 1:10.000 (agosto 2011);
- Tavola 1.7 - Previsioni Piani - Quadro dei vincoli - scala 1:10.000 (agosto 2011);
- Tavola 1.8 - Planimetria su base catastale - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 1.9 - Documentazione fotografica bacino visuale (agosto 2011);
- Tavola 2 - Relazione illustrativa geologica (agosto 2011);
- Tavola 2.1 - Carta geologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.2 - Carta geomorfologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.3 - Carta idrogeologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.4 - Carta ubicazioni indagini - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5 - Carta degli spessori della coltre piroclastica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5a - Sezione geologica A-A - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5b - Sezione geologica B-B - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5c - Sezione geologica C-C - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.5d - Sezione geologica D-D - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2.6 - Carta dei volumi della coltre piroclastica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
- Tavola 2 - Relazione illustrativa geologica integrazioni (novembre 2011);
- Tavola 2.A1 - Carta ubicazioni indagini - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2.A2 - Indagini geotecniche e sismiche (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 3.1 - Relazione geologica di stabilità delle scarpate di progetto (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 3.2 - Relazione geotecnica di stabilità delle scarpate di progetto (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 4.1 - Carta delle pendenze - scala 1:2.000 (novembre 2011);

- Tavola 2. punto 4.2 - Carta dello spessore delle coperture piroclastiche - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 4.3 - Carta della stabilità - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.1 - Carta delle tracce di sezioni geologiche - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.2 - Sezioni geologiche 1/2/3/4/5 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 5.3 - Sezioni geologiche 6/7/8/9 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 6 - Relazione di compatibilità dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dei suoli (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.1 - Carta delle Vs30 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.2 - Carta delle categorie di suolo e dei fattori di incremento sismico dovuto agli effetti dei terreni superficiali nei primi trenta metri - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2. punto 8.3 - Carta della microzonazione sismica - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 2.B - Relazione di valutazione dello spessore della coltre alterata dei calcari mesozoici nell'area di comparto C16AV_01 ubicato nel Comune di Salza Irpina - scala 1:2.000 (novembre 2011);
- Tavola 3 - Relazione illustrativa agronomica (novembre 2011);
- Sezione B:
 - Relazione descrittiva della coltivazione e del recupero (novembre 2011);
 - Tavola B.1 - Planimetria stato iniziale (corrispondente allo stato finale approvato dell'acconto del 20% a meno del quinto lotto) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.2 - Planimetria stato finale (fine coltivazione) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.3.1a - Sezioni trasversali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.3.1b - Sezioni trasversali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.3.2a - Sezioni longitudinali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.3.2b - Sezioni longitudinali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.1 - Lavori di preparazione (2 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.2 - Fasi 1 - fine coltivazione (5 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.2bis - Fasi 1 - fine recupero (5 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.3 - Fasi 2 - fine coltivazione (10 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.3bis - Fasi 2 - fine recupero (10 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.4 - Fasi 3 - fine coltivazione (15 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.4bis - Fasi 3 - fine recupero (15 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.5 - Stato finale dopo il recupero naturalistico (planimetria, sezioni e particolari) (novembre 2011);
 - Tavola B.6 - Rappresentazione tridimensionale (novembre 2011);

DATO ATTO CHE:

- conformemente a quanto stabilito dall'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale del comune di Salza Irpina, sulle aree interessate dal comparto de quo, così come individuate in precedenza, è consentita l'attività estrattiva (rif. certificato Ufficio Tecnico del Comune di Salza Irpina prot. n. 1151 del 05/08/2011);
- in ogni caso, così come stabilito dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 06/04/2009), sono ampiamente decorsi i termini previsti dall'art. 2 - commi 9 e 10 - della L.R. 54/85 e s.m.i., decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC della delibera stessa, per apportare, da parte dei Comuni interessati, alla strumentazione urbanistica vigente, le modifiche derivanti dalle previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive;

RILEVATO, ALTRESI', CHE:

- la ditta in argomento, con nota dell'1/08/2012, acquisita al protocollo regionale il 02/08/2012 al n. 599221, nel comunicare che *gli innumerevoli tentativi volti ad acquisire in via bonaria le particelle di proprietà delle ditte De Angelis Raffaele e Dell'Orfano Gerardo, distinte in catasto ai nn. 151, 152 e 153 del Foglio n. 4 del comune di Salza Irpina, ad oggi non hanno sortito effetto*, ha chiesto al competente Settore Regionale, in conformità di quanto disposto dall'art. 25 delle NN. di A. del

P.R.A.E., con le modalità di cui al comma 11, attivare le procedure per l'assegnazione in regime concessorio dei suoli in argomento a questa società, avente titolo al rilascio dell'autorizzazione per la coltivazione dell'intero comparto estrattivo;

- in riferimento alla richiesta sopra richiamata, questo Settore, con nota prot. n. 798121 del 31/10/2012, per i fini di cui all'art. 25 co. 11 della NN. di A. del P.R.A.E., ha chiesto al Settore Cave chiarimenti in ordine alla competenza all'espletamento del procedimento ablatorio e al rilascio del conseguente titolo concessorio;
- il Settore Cave, con riferimento alla nota sopra citata, con direttiva prot. n. 913645 del 10/12/2012, ha ritenuto che: *"Esaminando nel merito le norme concernenti l'attivazione dei comparti nelle ASNE (quelle dal comma 8 al comma 13 dell'art. 25) risulta evidente che esse individuano una procedura articolata, ma di carattere sicuramente unitario, che non può che essere in capo ad un unico dirigente regionale, individuato nel dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio"*;
- in base al combinato disposto dell'art. 32 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927 e dell'art. 12, co. 1, lett. b), del DPR n. 327 dell'08/06/2001 e ss. mm. e ii., l'approvazione del Progetto Unitario di Gestione del comparto equivale a dichiarazione di pubblica utilità;

PRECISATO CHE:

- l'approvazione del Progetto Unitario di Gestione del comparto in oggetto non comporta l'avvio della coltivazione del comparto stesso, atteso che essa va avviata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, co. 2 e dell'art. 25, co. 6 delle NN. di A. del P.R.A.E., in funzione del soddisfacimento del fabbisogno a livello provinciale;
- l'art. 24 co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. stabilisce, infatti, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- l'art. 25 co. 6 delle NN. di A. del P.R.A.E. dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti indicati nello stesso comma;
- l'art. 25 co. 7 delle NN. di A. del P.R.A.E. prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;
- questo Settore, con D.D. n. 82 del 26/04/2011, nell'individuare, ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7 delle NN. di A. DEL P.R.A.E., l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari, ha precisato che la presentazione di eventuali istanze, da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per usufruire della deroga, comporta l'avvio delle procedure di cui all'art. 25, co. 16, al solo fine di approvare il Progetto Unitario di Gestione, atteso che l'avvio della coltivazione del comparto resta comunque subordinata alla eventuale disponibilità di una sufficiente aliquota di fabbisogno.

RITENUTO CHE:

- in esito ai lavori della Conferenza di Servizi, valutate le specifiche risultanze della stessa e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14ter, comma 6bis, della L. n. 241/90 e ss. mm. ed ii., il Progetto Unitario di Gestione in argomento sia meritevole di approvazione;

VISTO:

- il R.D. 29/07/1927 n. 1443;
- il D.P.R. 09/04/1959 n. 128;
- la L.R. 13/12/1985 n. 54 e ss. mm. e ii.;
- la L. 07/08/1990 n. 241 e ss. mm. e ii.;
- il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e ss. mm. e ii.;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, n. 11 del 07/06/2006 e n. 12 del 06/07/2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2127 del 30/12/2005;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 323 del 07/03/2007;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1002 del 15/06/2007;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 20/03/2009;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
- la Direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 920948 del 17/11/2010;
- la Direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. n. 913645 del 10/12/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente;

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito

- 1) APPROVARE il Progetto Unitario di Gestione produttiva del Comparto C16AV_01 nel comune di Salza Irpina, proposto dalla ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, con nota prot. n. 6471 del 10/08/2011, acquisita al protocollo regionale l'11/08/2011 al n. 625907, riguardante una superficie complessiva di circa Ha 24,05, esclusa la cava già in essere, individuata dalle seguenti particelle, interessate in toto o in parte:
 - foglio di mappa n. 4, p.lle nn.: 124, 135, 150, 151, 152, 153, 291, 361 e 362;
 - foglio di mappa n. 5, p.lle nn.: 145 e 201;
 - foglio di mappa n. 6, p.lle nn.: 362 e 373;
- 2) DARE ATTO che il progetto de quo risulta composto dagli elaborati approvati e vistati, di seguito elencati:
 - Sezione A:
 - Tavola 1 - Relazione illustrativa generale (agosto 2011);
 - Tavola 1.2 - Inquadramento territoriale - scala 1:25.000/1:10.000 (agosto 2011);
 - Tavola 1.3 - Carta della viabilità - scala 1:10.000 (agosto 2011);
 - Tavola 1.4 - Carta della viabilità area di cava - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 1.5 - Previsioni strumento urbanistico vigente - scala 1:10.000 (agosto 2011);
 - Tavola 1.6 - Previsioni Piano regionale attività estrattive - scala 1:10.000 (agosto 2011);
 - Tavola 1.7 - Previsioni Piani - Quadro dei vincoli - scala 1:10.000 (agosto 2011);
 - Tavola 1.8 - Planimetria su base catastale - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 1.9 - Documentazione fotografica bacino visuale (agosto 2011);
 - Tavola 2 - Relazione illustrativa geologica (agosto 2011);
 - Tavola 2.1 - Carta geologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2.2 - Carta geomorfologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);

- Tavola 2.3 - Carta idrogeologica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2.4 - Carta ubicazioni indagini - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2.5 - Carta degli spessori della coltre piroclastica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2.5a - Sezione geologica A-A - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2.5b - Sezione geologica B-B - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2.5c - Sezione geologica C-C - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2.5d - Sezione geologica D-D - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2.6 - Carta dei volumi della coltre piroclastica - scala 1:2.000 (agosto 2011);
 - Tavola 2 - Relazione illustrativa geologica integrazioni (novembre 2011);
 - Tavola 2.A1 - Carta ubicazioni indagini - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2.A2 - Indagini geotecniche e sismiche (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 3.1 - Relazione geologica di stabilità delle scarpate di progetto (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 3.2 - Relazione geotecnica di stabilità delle scarpate di progetto (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 4.1 - Carta delle pendenze - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 4.2 - Carta dello spessore delle coperture piroclastiche - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 4.3 - Carta della stabilità - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 5.1 - Carta delle tracce di sezioni geologiche - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 5.2 - Sezioni geologiche 1/2/3/4/5 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 5.3 - Sezioni geologiche 6/7/8/9 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 6 - Relazione di compatibilità dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dei suoli (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 8.1 - Carta delle Vs30 - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 8.2 - Carta delle categorie di suolo e dei fattori di incremento sismico dovuto agli effetti dei terreni superficiali nei primi trenta metri - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2. punto 8.3 - Carta della microzonazione sismica - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 2.B - Relazione di valutazione dello spessore della coltre alterata dei calcari mesozoici nell'area di comparto C16AV_01 ubicato nel Comune di Salza Irpina - scala 1:2.000 (novembre 2011);
 - Tavola 3 - Relazione illustrativa agronomica (novembre 2011);
- Sezione B:
 - Relazione descrittiva della coltivazione e del recupero (novembre 2011);
 - Tavola B.1 - Planimetria stato iniziale (corrispondente allo stato finale approvato dell'acconto del 20% a meno del quinto lotto) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.2 - Planimetria stato finale (fine coltivazione) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.3.1a - Sezioni trasversali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.3.1b - Sezioni trasversali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.3.2a - Sezioni longitudinali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.3.2b - Sezioni longitudinali - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.1 - Lavori di preparazione (2 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.2 - Fasi 1 - fine coltivazione (5 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.2bis - Fasi 1 - fine recupero (5 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.3 - Fasi 2 - fine coltivazione (10 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.3bis - Fasi 2 - fine recupero (10 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.4 - Fasi 3 - fine coltivazione (15 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.4.4bis - Fasi 3 - fine recupero (15 anni) - scala 1:1.000 (novembre 2011);
 - Tavola B.5 - Stato finale dopo il recupero naturalistico (planimetria, sezioni e particolari) (novembre 2011);
 - Tavola B.6 - Rappresentazione tridimensionale (novembre 2011);

3) DARE ATTO che i dati caratteristici del PUG si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	24,05 Ha
• cubatura estraibile lorda (mc)	13.175.310
• materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.435.310
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	835.310
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	600.000
• stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:	1.400.000
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca	300.000
- sui microgradoni	213.691
- sul piazzale finale a mezza costa	886.309
• cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)	11.740.000
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	20 anni

	Prima fase a 5 anni	Seconda fase a 10 anni	Terza fase a 15 anni	Quarta fase a 20 anni
Produzione annua	i primi 2 anni 350.000 mc/anno nei successivi 3 anni 490.000 mc/anno	638.000 mc/anno	638.000 mc/anno	638.000 mc/anno
Produzione al termine della fase	2.170.000 mc	3.190.000 mc	3.190.000 mc	3.190.000 mc
Totale	11.740.000 mc			

Fasi di coltivazione e recupero					
	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	
superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	18,88	15,76	21,60	27,35	
superficie aree recuperate (Ha)	18,88	15,76	21,60	27,35	
					Totale
cubatura materiale utile	2.170.000	3.190.000	3.190.000	3.190.000	11.740.000
durata (anni)	5	5	5	5	20

- 4) PRECISARE che l'approvazione del progetto unitario di gestione del comparto non comporta l'avvio della coltivazione del comparto stesso, atteso che la stessa va avviata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, co. 2 e dell'art. 25, co. 6 delle NN. di A. del P.R.A.E., in funzione del soddisfacimento del fabbisogno a livello provinciale;
- 5) PRECISARE che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927 e dell'art. 12, co. 1, lett. b), del DPR n. 327 dell'08/06/2001 e ss. mm. e ii., l'approvazione del presente Progetto Unitario di Gestione equivale a dichiarazione di pubblica utilità;
- 6) RINVIARE a successivi provvedimenti l'avvio del procedimento finalizzato alla concessione, ai sensi dell'art. 25, co. 11 delle NN. di A. del P.R.A.E., delle particelle residuali nell'ambito del comparto C16AV_01, non costituenti il lotto minimo previsto dall'art. 10, co. 3 delle NN. di A. del P.R.A.E. come di seguito individuate:
- foglio 4, part. n. 151 (parte) di circa 1,04 Ha di proprietà De Angelis Raffaele, nato a Chiusano di San Domenico il 17/08/1966 ed ivi residente alla via G. Marconi;
 - foglio 4, part. n. 152 (parte) di circa 1,19 Ha e part. n. 153 (parte) di circa 0,14 Ha di proprietà Dell'Orfano Gerardo, nato a Chiusano di San Domenico il 17/11/1931 ed ivi residente alla via Pozzo Tonico, 10;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:

- in via telematica:
 - al Settore 02-01 Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
 - al Settore 01-02 “Stampa, Documentazione e BURC” per la pubblicazione;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
 - al Settore 15-12 “Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali”;
 - al Settore 05-02 “Tutela dell'Ambiente”;
- in forma cartacea:
 - alla Società Calcestruzzi Irpini s.p.a. sita alla Via Pianodardine, 19 del Comune di Avellino;
 - all'Ufficio Messi del Comune di Chiusano di San Domenico per la notifica al Sig. De Angelis Raffaele, residente alla via G. Marconi, 44;
 - all'Ufficio Messi del Comune di Chiusano di San Domenico per la notifica al Sig. Dell'Orfano Gerardo, residente alla via Pozzo Tónico, 10;
 - al Comune di Salza Irpina per conoscenza e per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
 - all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno - Via Lincoln, 8 - Caserta;
 - alla Comunità Montana Terminio Cervialto - Via Don Minzioni, 2 - Montella;
 - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino - Via Dalmazia, 22 - Avellino.

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travìa